

# RASSEGNA STAMPA



Una produzione Muvix Europa srl [www.lucabono.com](http://www.lucabono.com)

Management – Carlo Bono  
c.bono@muxieuropa.it  
+39.335.1223120

Ufficio stampa – Dario Duranti  
mail@darioduranti.com  
+39.333.4431735

## LUCA BONO, L'ILLUSIONISTA



"Luca Bono, l'illusionista", regia Arturo Brachetti. Foto Franco Rodi

**con Luca Bono e Sabrina Iannece**  
**regia Arturo Brachetti**  
**musiche originali Alex Britti**  
**Muvix Europa srl & Arte Brachetti srl**  
**Casa del Teatro Ragazzi Torino**

**Debutto nazionale 26 dicembre 2017**

In epoca di mescolanze, anche il teatro naviga in un magma indistinto in cui sono precipitati tutti i generi e dal quale rinascono frutti originali e succosi, capaci di intercettare il pubblico odierno d'abitudine multidisciplinare. Così il palcoscenico si svecchia e raccoglie seimila spettatori in una ventina di repliche, dentro una sala da trecento posti. Questo stupefacente risultato l'ha ottenuto un giovane piemontese, Luca Bono. Prestigiatore, campione di magia in Italia e all'estero, notato e coinvolto da Arturo Brachetti nei suoi tour internazionali, volto televisivo, a venticinque anni Bono decide di riavvolgere il filo, ricominciare da capo, da solo, lasciando la pura illusione e inoltrandosi sulle strade impervie della prosa, della narrazione teatrale. Si avvale della esatta colonna sonora di Alex Britti, della regia dello stesso Brachetti, della brava e ammiccante assistente Sabrina Iannece, di un bel testo in cui racconta di sé e della sua vocazione alla magia. In realtà, da bambino, lo animava uno struggente desiderio di diventare pilota di formula uno e per renderlo concreto guidava il go kart; un incidente, e il fratello affettuoso Davide intento a distrarlo con i giochi di prestigio, gli cambiano la vita. Lo spettacolo è stratificato, c'è il piano del fare e quello del dire; la passione per la magia è esperita o narrata e quando si

agisce sono gli invisibili trucchi e l'eccezionale abilità fisica e manuale a parlare, viceversa, con le parole a prendersi la scena, i giochi si fanno da parte o sono rovesciati, talvolta sinceramente, come quando Bono mostra un allenamento base per l'elasticità delle mani, talaltra no, come quando chiama sul palco due volontari a cui finge, simpaticamente, di insegnare qualche segreto con le carte. Si parte dal meglio, dal clou delle esibizioni standard, dallo splendido numero dell'apparizione delle colombe bianche che di solito è il picco e chiude lo show. Si scende nel personale, ma scherzando con garbo e gusto (grazie anche all'allenamento attorale guidato da Giancarlo Judica Cordiglia). Per innervare il sottotesto di concetti ponderosi e semplici: l'impegno, strenuo, premia sempre, la passione, autentica, è un dono prezioso. Luca Bono è sorprendente per le doti di illusionista e per la disinvoltura narrativa. Questa pièce è prosa di prestigio con un refo di poesia (si cita anche Leopardi).

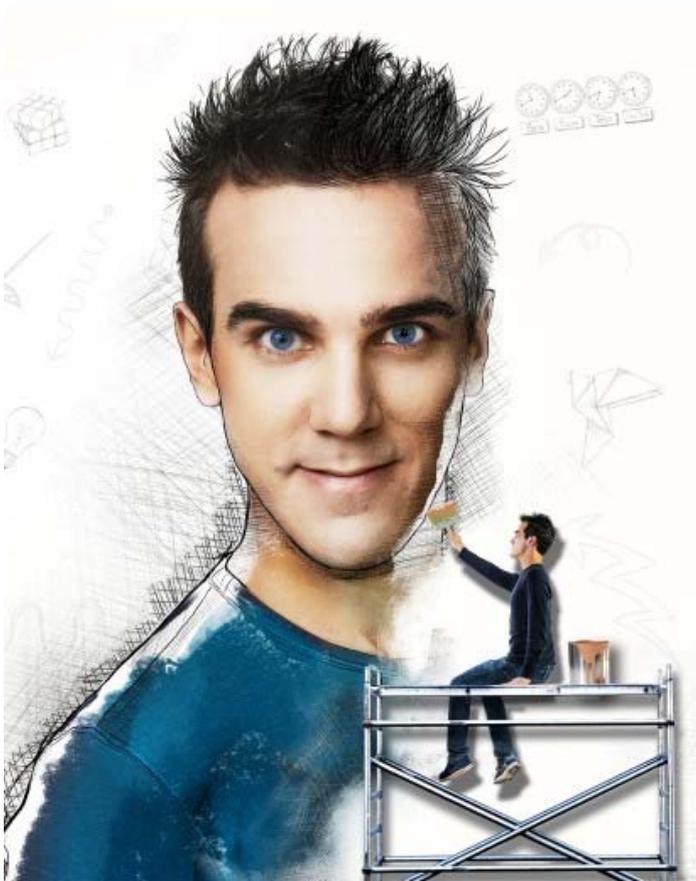
**Maura Sesia**

**www.Sipario.it, 5 gennaio 2018**

<http://www.sipario.it/recensioniprosal/item/11125-luca-bono-l-illusionista-regia-arturo-brachetti.html>

## I segreti dell'illusionista

*Tutto esaurito per l'ultima replica alla Casa Teatro Ragazzi di Torino; invece, per magia, si torna in scena anche nella serata del 7 gennaio*



Probabilmente lo spettacolo più pubblicizzato di sempre della Casa Teatro Ragazzi, lo show di magia di **Luca Bono** registra grande riscontro e grande soddisfazione di pubblico. Un successo notevole e notevolmente meritato, per il quale non sarebbe stato neanche necessario tappezzare le vie di Torino con il giovane volto del prestidigitatore, né gli illustri nomi di **Arturo Brachetti** in qualità di regista e **Alex Britti** a comporre le musiche originali possono aver portato a teatro stuoli di bambini, famiglie o spettatori spinti dal gusto per l'illusione.

Uno spettacolo di magia è dichiaratamente un inganno, per lo spettatore: a cominciare da lui, Luca Bono, d'aspetto troppo giovane per poter sembrare un mago "navigato". L'introduzione nel video d'apertura in cui Luca presenta se stesso, mostrandosi spaurito e ansioso all'idea di esibirsi in teatro, potrebbe rafforzare l'impressione. Ma appena si alza il sipario la tigre mostra i denti, al suono di una colonna sonora dai ritmi incalzanti, epici.

Il frac non è il solo elemento iconico a caratterizzare un giovane mago che subito sfoggia le proprie indiscutibili doti con carte e colombe, lasciando sullo sfondo un elemento di enorme contrasto come lo schermo di un computer. Quindi la classicità viene letteralmente

“svestita” dal nostro, e perfino la magia sembra passare in secondo piano, perché raccontando se stesso Luca racconta della sua infantile passione per la Formula 1. A sorpresa, il mago si improvviserà anche giocoliere e interpreterà una poesia di Leopardi.

Contrariamente allo show di magia classico, questo di Luca Bono è molto parlato, molto e piacevolmente focalizzato sulla personalità del mago (recuperando le mascelle sbalordite tra un numero e l'altro, gli spettatori non possono che concedersi autentiche risate per la comicità che caratterizza la scena). Pur ammettendo di essere timido e impacciato, Luca sfoggia una grande presenza scenica, dimostrando di saper reggere i tempi necessari non solo alla riuscita delle battute umoristiche – ridendosi anche addosso, come quando finisce “stirato” dalla sua assistente **Sabrina Iannece** invidiosa di vedersi privare tutta la scena – ma anche e soprattutto a quel gioco delle illusioni a cui da bravi spettatori concediamo di credere.

Salvo poi domandare all'illusionista, in privato, i segreti del suo mestiere: coerentemente con il distacco dichiarato dalla classicità, le petulanti domande degli scettici vengono proposte attraverso messaggi sul telefono di Luca, neanche troppo privatamente, se il display appare sullo schermo svettante sul palcoscenico. Allo stesso modo, il pubblico viene attivamente coinvolto in più numeri di magia, nell'*illusione* di poter svelare i segreti del mago osservandone i gesti da più vicino.

Le due ore dello spettacolo di successo che Luca Bono sostiene essere la sua prima esperienza a teatro (ma come si fa a credere alle parole di un illusionista?) scorrono veloci ed elettrizzanti tra carte, conigli di tessuto, orologi e colombe, fino all'incredibile finale, di cui non si può raccontare nulla per non rovinare la sorpresa.

<https://www.teatrionline.com/2018/01/i-segreti-dellillusionista/>

# DIARI DI TORINO

## Eventi & Cultura

[HOME](#)[CRONACA](#)[SPORT](#)[EVENTI & CULTURA](#)[VIDEO](#)[FOTO](#)

## Magia, risate e tanta incredulità: abbiamo visto lo spettacolo di Luca Bono, ecco com'è

Per la prima volta sul palco da one man show, Luca Bono è riuscito nuovamente a incantare il pubblico. La promessa della magia è sempre più una realtà



Luca Bono nel suo nuovo spettacolo "L'illusionista" (© Paolo Ranzani)

**TORINO** - Applausi, applausi e ancora applausi. E' forse persino riduttivo semplificare così lo spettacolo «*L'illusionista*» di Luca Bono, per la prima volta one man show sul palcoscenico della Casa del Teatro Ragazzi, sulle orme del suo maestro, amico e regista Arturo Brachetti. Il mago, solo 26 anni, ha incantato tutti, grandi e piccini, e non è un caso che all'ultimo sono state aggiunte nuove date per un totale di 21 repliche e oltre 6mila spettatori paganti. Come è stato lo spettacolo? Luca Bono è apparso leggermente imbarazzato quando ha raccontato la sua storia, ma non ha avuto alcun indugio ogni qualvolta le luci si sono abbassate, la musica è partita ed è arrivato il momento di far vedere quanto è bravo e preparato con i suoi numeri di magia.

**SEMPLICITÀ' E INTERAZIONE** - Lo spettacolo ha visto il coinvolgimento del pubblico, guai se non fosse stato così. Luca Bono ha fatto sembrare tutto semplicissimo, è sparito, ricomparso, ha fatto volare la luna e ha rivissuto la sua infanzia da provetto pilota di Go Kart e sognatore pilota di

Formula Uno. Poi l'illusionismo ha preso il sopravvento e il suo essere tra i più promettenti al mondo è venuto fuori. Era ed è portato Luca Bono per intrattenere il pubblico e lo sarà sempre di più negli anni avvenire. Immane la sua assistente, presente al suo fianco da anni, con cui ha riproposto un suo cavallo di battaglia in cui lei, stufa di dover stare in secondo piano, lo ha congelato e messo su un grande asse da stiro (non sveliamo il finale che ha comunque un colpo di scena). A differenza dell'anno scorso quando aveva proposto «*Wow! Tra magia e realtà*», quest'anno sono stati inseriti più giochi con le carte, quelli che fanno la differenza quando sul palco c'è un bravo illusionista e manipolatore.

**MAGO PER CASO** - *«Avevo avuto un incidente e mio fratello per farmi sorridere mi faceva dei giochi di magia in ospedale. Mi sono incuriosito, mi sono fatto insegnare e poi ho studiato tanto»*. Il racconto lo ha fatto lui stesso sul palco davanti agli occhi di tanti bambini e ragazzi ammaliati da quanto vedevano. Il trucco c'è sempre ma nei suoi giochi è stato difficile capire il «*come*» rendendo di fatto magica una semplice serata di gennaio. Negli applausi finali c'è stato il dispiacere della fine dello spettacolo, ma anche una consapevolezza: se se vuole una cosa fortemente, tutto è possibile.

<https://torino.diariodelweb.it/torino/articolo/?nid=20180104-475963>

# Rotta su Torino

Blog su Torino com'era, com'è, come sarà. Storie del passato, Eventi del presente, Progetti del futuro

Eventi Luoghi Made in TO Progetti Storie In viaggio Chi sono Collaborazioni Contatti

## L'illusionista di Luca Bono, la magia con ritmo, leggerezza e ironia

**L'illusionista** è il primo *one man show* di **Luca Bono** ed è anche il primo spettacolo di magia a cui ho assistito. Non sono mai stata affascinata da magia e maghi, se non nel momento del "ma come fa?!" davanti ai trucchi e ai sorrisi di **Silvan** o **Alexander**, in tv. De *L'illusionista* mi hanno incuriosito il protagonista, **giovannissimo** (ha solo 25 anni) e con un **curriculum già invidiabile**, compresa la lunga collaborazione con **Arturo Brachetti**, iniziata una decina di anni fa, e la presenza dello stesso Brachetti, come regista, e di **Alex Britti**, come autore delle musiche originali. Ed è per questo che sono stata tra gli spettatori di una delle repliche, alla **Casa del Teatro Ragazzi** di corso Galileo Ferraris 266, **fino al 7 gennaio 2018** (ma attenzione, tutti gli spettacoli sono già **sold out** ed è stata aggiunta una data, il 7 gennaio alle ore 21). Come spesso succede assistendo a spettacoli lontani dai generi più affini, **mi sono divertita** e mi è piaciuto molto. **Gran parte del merito è del carisma e della capacità di stare sul palco di Luca Bono**, leggero, (auto)ironico e sorridente, al di là delle magie continue che offre al pubblico. Queste sono **le cose che mi hanno colpito di più**:

**La scuola Brachetti**: il grande Arturo è il regista dello spettacolo, ma non solo. È stato **maestro e mentore** di Luca, che ha lavorato con lui a lungo e che ha assorbito l'idea dell'**intrattenimento leggero e intelligente**; di qui la capacità di giocare con il pubblico e di usare l'innovazione degli strumenti per suscitare i nuovi *ohh* di meraviglia. Luca sorprende non solo con i suoi numeri, ma anche con la velocità dei cambi di costume, persino in scena, ispirata, non c'è da dirlo, dal suo maestro.

**La storia**: *L'illusionista non è una sequenza di numeri* che si susseguono per 90 minuti, ma porta con sé anche una storia, quella di Luca Bono. Si inizia dal sogno di un ragazzino che vuole diventare pilota di Formula 1 e che, a causa di un incidente con il go-kart, scopre la magia e si appassiona tanto da iscriversi alla scuola del **Circolo Amici della Magia di Torino** (sì, Luca è torinese, nato a Pino e residente a Chieri; alla Casa del Teatro Ragazzi gioca in casa, insomma, con tutte le emozioni che questo comporta). La storia del protagonista serve come *fil rouge*, per passare da una magia all'altra, dall'illusionismo ai trucchi con le carte, dal coinvolgimento del pubblico, chiamato anche sul palco, alla sparizione dell'assistente, dalle colombe che si moltiplicano ai fazzoletti che diventano qualunque cosa.

**Ritmo e ironia**. Luca Bono racconta la sua storia **con disinvoltura**: segue con leggerezza il copione, **improvvisa** con la bambina timida che chiama sul palco, si diverte con la kiss cam con cui individua gli aiutanti (la telecamera, che permette anche di vedere da vicino alcune delle sue magie, attraverso uno schermo, è una delle invenzioni geniali dello spettacolo), **scherza** su se stesso rispondendo alle domande che gli mandano su Facebook e ha **bei livelli di perfidia** (tipo regalare i fogli bianchi ai bambini affinché imparino a trasformarli in soldi o lamentare che non sia nei suoi poteri un gol all'ultimo minuto contro la Svezia). Grazie al **ritmo dello spettacolo**, tra monologhi di Luca, magie e contributi video, **neanche per un minuto scema l'attenzione** del pubblico, composto in larga parte di famiglie con bambini under 10 (e chissà se tra alcuni di loro ci sarà qualcuno che, uscito, avrà pensato "da grande farò il mago!", scommetto di sì). Il merito è tutto del giovane mago, della sua ironia, della giocosità con cui sorprende continuamente.

**L'assistente**. **Sabrina Iannece** è un'assistente un po' *sui generis*, carina, sorridente, con un certo gusto per le pose da starlette del teatro, fino a quando **appare 'dietro le quinte'** per raccontare la sua verità e rivela anche il suo talento, oltre al suo sorriso. Da quel momento in poi la si guarda con altri occhi (e ovviamente non spiegherò le ragioni) e **la si apprezza ancora di più**, per l'autoironia e la capacità di giocare, davvero assistente di un mago che si diverte a sorprendere con la sua arte.

**La passione**. La storia si conclude con un **bel monologo**, in cui Luca Bono torna alla sua antica passione per i motori e fa l'elogio proprio di questo, **della passione e del suo ruolo** per ognuno di noi, vero motore di vita e di apprendimento. Prima il go-kart e il sogno della Formula 1, poi la magia e il sogno dei palcoscenici: per realizzarli, l'impegno, la costanza, l'allenamento e la passione. **Un bell'insegnamento**, da un giovane 25enne che sta realizzando i propri sogni, sia ai bambini che non si sono persi un suo gesto (e ce n'erano davvero di molto piccoli, ma silenziosi e attenti per 90 minuti!), sia agli adulti, che non dovrebbero dimenticare mai che la passione, come l'amore, **muove il sole e le altre stelle**.

**Tutte le info** per assistere allo spettacolo (si capisce che lo consiglio, vero?), [su casateatoragazzi.it](http://su.casateatoragazzi.it); il **sito ufficiale di Luca Bono**, per saperne di più di lui, è [su lucabono.com](http://su.lucabono.com).

<https://rottasutorino.blogspot.it/2018/01/lillusionista-di-luca-bono-magia-e-ironia.html>

## Luca Bono: 6000 biglietti e 22 sold out di fila per l'illusionista a Torino

Aggiunte quattro repliche "a grande richiesta" per l'artista che è in scena dal 26 dicembre nella nostra città



Luca Bono (Foto Franco Rodi)

Continua inarrestabile il successo de L'illusionista, il one man show di **Luca Bono** per il quale sono stati venduti oltre 6000 biglietti e per il quale sono state aggiunte 4 repliche "a grande richiesta", portando così a 22 i sold out consecutivi che dal 26 dicembre si saranno registrati fino a fine repliche, domenica 7 gennaio. È abituato a realizzare magie straordinarie Luca Bono e soprattutto a battere i record. E se a 25 anni può già vantare premi e riconoscimenti internazionali, 450 date in Canada in due anni di tournée con oltre 400.000 spettatori e 13 puntate televisive di *Vuualà! Che Magia!* (attualmente in onda su Boing tutti i venerdì alle 20.00) da oggi il suo curriculum si arricchisce di un proprio *one man show*, le cui prime repliche erano già esaurite a una settimana dal debutto. Un successo straordinario e inatteso non solo numerico, ma anche di critica, testimoniato dalle reazioni del pubblico in uscita dalla Sala Grande della Casa del Teatro letteralmente senza parole di fronte a una serie di illusioni e giochi di prestigio davvero efficaci e inspiegabili.

<http://www.torinoggi.it/2018/01/05/leggi-notizia/argomenti/eventi-11/articolo/luca-bono-6000-biglietti-e-22-sold-out-di-fila-per-lillusionista-a-torino.html>



FOTO E VIDEO

## Lo stupore per la magia di Luca Bono ci permette di tornare tutti bambini



Dal 26 dicembre al 7 gennaio 2018, la Casa del Teatro di Torino ospita Luca Bono con il suo primo one man show *L'illusionista*, diretto da Arturo Brachetti con le musiche originali di Alex Britti. Luca, oggi appena venticinquenne, già Campione Italiano di Magia all'età di soli 17 anni e successivamente laureato a Parigi con il Mandrake d'Oro, riconosciuto come l'Oscar della magia, è univocamente considerato il talento magico più interessante della sua generazione, interprete del nuovo illusionismo, coinvolgente e contemporaneo. Al suo attivo 450 date in Canada in due anni di tournée con oltre 400.000 spettatori e 13 puntate di *Vuualà Che magia!*, attualmente in onda su Boing tutti i venerdì alle 20. Dimenticate il classico mago con cilindro, bacchetta e frac, perché Luca Bono è sì uno straordinario illusionista, ma soprattutto un ragazzo normale in grado di fare cose eccezionali., basti vedere cosa ha fatto in pochi minuti nello studio tv de *La Stampa*. In scena assisteremo ad un percorso spettacolare e tecnologico tra illusioni di grande effetto scenico ed emotivo, manipolazione di oggetti, close up, mentalismo e apparizioni spettacolari. Per lo show risultano venduti già oltre 2000 biglietti.

Intervista di **Roberto Pavanello**

**GUARDA ANCHE** [Per la magia di Luca bono alcune date già esaurite](#)

**LEGGI ANCHE** [Luca Bono, la magia del prodigio che sa restare se stesso](#)

**GUARDALA VIDEO INTERVISTA** <http://www.lastampa.it/2017/12/23/multimedia/cronaca/lo-stupore-per-la-magia-di-luca-bono-ci-permette-di-tornare-tutti-bambini-0QzKxlbclnd9OnsXBx1zFK/pagina.html>

## Luca Bono, l'illusionista, 21 repliche

**Nuovo spettacolo, regia di Arturo Brachetti a Casa Teatro Ragazzi**



(ANSA) - TORINO, 3 GEN - Sta battendo tutti i record con un'infilata di tutto esaurito ad oltranza il nuovo spettacolo di Luca Bono, 'L'illusionista', regia di Arturo Brachetti, in scena fino al 7 gennaio alla Casa Teatro Ragazzi di Torino. Le date dell'1, 2 e 3 sono state aggiunte, ma molti sono gli spettatori rimasti esclusi. Un successo che forse ha stupito lo stesso Bono, 25 anni, enfant prodige della magia in chiave contemporanea, aiutato anche dalla regia dell'amico Brachetti, da una tournée straordinaria, 450 date in Canada in due anni, con oltre 400.000 spettatori e dalle 13 puntate televisive di Vuuaalà! Che Magia! (attualmente su Boing tutti i venerdì sera).

Lo spettacolo è un one man show, visto fino ad oggi da 6.000 persone in 21 repliche, ricco di giochi di magia, illusioni di grande effetto scenico ed emotivo, manipolazioni di oggetti, close up, numeri di mentalismo e apparizioni spettacolari. Il tutto condito da una disarmante semplicità che fa sembrare anche le magie più sorprendenti dei gesti quasi 'normali'.

[http://www.ansa.it/piemonte/notizie/2018/01/03/luca-bono-lillusionista-21-repliche\\_abc1a861-868b-4b0e-bd95-aa5230a3c3c6.html](http://www.ansa.it/piemonte/notizie/2018/01/03/luca-bono-lillusionista-21-repliche_abc1a861-868b-4b0e-bd95-aa5230a3c3c6.html)

## Luca Bono, la magia del prodigio che sa restare se stesso



Luca Bono (Foto Paolo Ranzani)

**FRANCESCA ROSSO**

torino

C'è un ragazzo di 25 anni nato a Pino Torinese, riservato e un po' timido. E c'è un mago straordinario e insospettabile che farà sognare il pubblico di mezzo mondo. Sono la stessa persona: dottor Jekyll e mister Hyde della magia. Dal 26 dicembre alla Casa del Teatro Ragazzi va in scena «L'illusionista», primo spettacolo one man show di Luca Bono.

La regia è di Arturo Brachetti, maestro internazionale del quickchange e direttore artistico di Luca. Le musiche sono state composte per l'occasione dall'amico Alex Britti. Luca, campione italiano di magia a 17 anni e laureato a Parigi con il Mandrake d'Oro, l'Oscar dei maghi, è un talento unico. Il suo illusionismo è veloce e sorprendente, coinvolgente e contemporaneo. Al suo attivo 450 date in Canada e 13 puntate di «Vuuaalà! Che magia!» su Boing. In scena un mondo di illusioni di grande effetto scenico ed emotivo: manipolazione di oggetti, close up, mentalismo e apparizioni spettacolari.

«Mi sono avvicinato alla magia – racconta Luca - grazie a mio fratello: avevo 15 anni e correvo sui go kart, poi un incidente mi ha costretto in ospedale e Davide mi distraeva con i giochi di prestigio. Da lì, tramite il circolo amici della magia di Torino ho scoperto un mondo: 50 maghi che parlano il tuo linguaggio. Mio fratello ha smesso dopo 6 mesi ma mi ha lasciato i giochi». «L'illusionista» non è pensato per i bambini ma è adatto anche a loro. A fianco di Luca, Sabrina Iannece, artista-assistente, e ora co-protagonista. «Amo la magia informale - dice Luca - in cui il prestigiatore non sta su un piedistallo ma ha un approccio umano intenso con il pubblico. Cerco di essere me stesso: è emozionante e sento la responsabilità di pensare di avere una squadra che lavora solo per me. Siamo sincronizzati, come ballerini, ma se ne vede solo uno».

**Casa del Teatro Ragazzi e Giovani, corso Galileo Ferraris 266**  
**Dal 26 dicembre al 7 gennaio**

<http://www.lastampa.it/2017/12/25/cronaca/appuntamenti/luca-bono-la-magia-del-prodigio-che-sa-restare-se-stesso-KPvN0YMLIeyvbBm7PeRP1L/pagina.html>

## **SERVIZI TV**

**Rubrica “Petrarca” del Tg3 (Rai 3) del 6 gennaio 2018**

<https://vimeo.com/250795320>

**TgR Piemonte del 26 dicembre 2017**

<https://vimeo.com/248804836>

## Per la magia di Bono già duemila biglietti venduti: alcune date già esaurite



Sono già duemila i biglietti venduti per il primo atteso one man show di Luca Bono, giovane talento della magia internazionale. Lo spettacolo è diretto da Arturo Brachetti, con le musiche di Alex Britti: in scena un percorso spettacolare e tecnologico tra grandi illusioni, close-up, manipolazione di oggetti e mentalismo. Bono ripercorre alcune fasi del proprio percorso umano e professionale attraverso nuove performance e pezzi storici del proprio repertorio magico. Sold out già alcune repliche dello show in cartellone fino al 7 gennaio.

**LEGGI ANCHE** [Luca Bono, la magia del prodigio che sa restare se stesso](#)

**GUARDA ANCHE** [Lo stupore per la magia di Luca Bono ci permette di tornare tutti bambini](#)

**GUARDA IL VIDEO** <http://www.lastampa.it/2017/12/26/multimedia/cronaca/per-la-magia-di-luca-bono-gi-duemila-biglietti-venduti-in-scena-fino-al-gennaio-alcune-date-gi-esaurite-TvoC8KjRsxspBfw86G0LLO/pagina.html>

# One man show

Luca Bono  
giovanissimo  
illusionista  
torinese  
approda  
anche in tv

**L**a direzione è di Arturo Brachetti, le musiche di Alex Britti, ma il protagonista è Luca Bono, giovane e talentuoso illusionista torinese che dal 26 dicembre al 7 gennaio porta in scena, presso la Casa del Teatro, il suo primo one man show, «L'illusionista». Luca, appena venticinquenne, già Campione Italiano di Magia all'età di soli 17 anni e successivamente laureato a Parigi con il Mandrake d'Oro, ovvero l'Oscar della magia, è considerato il talento magico più interessante della sua generazione, interprete del nuovo illusionismo. Alla magia ci è arrivato per uno scherzo crudele del destino: ex corridore di go kart, a seguito di un incidente durante una gara, deve mollare tutto. Ma è proprio in questo momento difficile che la magia bussa alla sua porta con il volto del fratello di 5 anni più grande: «Veniva a trovarmi e mi faceva dei giochi di magia. Lui dopo alcuni mesi ha smesso, io invece ho continuato. Avevo 15 anni e da allora que-

sta passione ha monopolizzato ogni mio momento libero. Spesso tenevo le carte sotto al banco durante le lezioni in classe», ricorda sorridendo Luca, ragazzo della porta accanto, semplice e umile, quasi inconsapevole del suo talento.

«Sono abbastanza in ansia — confessa — sia perché per fare un one man show bisogna avere tutto sott'occhio, sia perché lo spettacolo sarà qui a Torino, dove ci sono amici e parenti. C'è un'alta aspettativa». Al suo fianco in scena ci sarà Sabrina Iannece, l'artista-assistente che da cinque anni lavora con Luca, in questa occasione co-protagonista. Sul palcoscenico, in un'ora e un quarto, l'illusionista porterà in scena se stesso, in una sorta di magica biografia porterà in scena se stesso, in una sorta di magica biografia: «Raconterò chi sono e farò un po' di tutto: c'è chi fa spettacoli solo di mentalismo o di grandi illusioni. Io mostrerò tanti giochi diversi, ma la categoria di magia che preferisco è la manipolazione, perché c'è sia una componente tecnica che spettacolare. Mi piace creare

un effetto dietro l'altro nei miei numeri, non deve esserci il tempo di annoiarsi».

Alla regia di questo spettacolo c'è un grande amico di Luca e soprattutto un altro grande illusionista, Arturo Brachetti, con cui ha lavorato in oltre 450 date fra Europa e Canada. «L'ho conosciuto al Circolo Amici della Magia. Gli serviva un ragazzo che facesse la parte di Harry Potter al festival di Saint Vincent. Dovevo far volare una scopa. Da lì siamo diventati amici e abbiamo iniziato a collaborare. Lui conosce i più grandi personaggi del mondo della magia, e per me è un'ispirazione. Il tipo di approccio che ha nei confronti della magia è speciale: fa il trasformista ma non cambia semplicemente di costume



Sezione: VITA DELLA CITTÀ

come tutti gli altri. Lui incarna veri e propri personaggi».

Ma quanto dedica un mago professionista alla magia? «Mi ci dedico dalla mattina alla sera, mettendoci il massimo dell'energia — spiega — Sotto data mi alleno tutti i giorni o monto le musiche. La magia mi occupa tutto il giorno».

Negli ultimi anni Luca ha letteralmente bruciato tutte le tappe al punto tale che do-

po il one man show ancora non sa cosa accadrà: «Questo spettacolo era uno dei miei obiettivi. Per il futuro vorrei renderlo ancora più bello e portarlo nel resto d'Italia. Un giorno magari tradurlo in inglese e sbarcare nel Regno Unito». Intanto però il mago torinese, oltre che in teatro, è anche in televisione, su Boing, con il programma «Vuuaalà! Che magia!», in onda il venerdì: «Ho dovuto fare degli scherzi ai bambini. Quando facevamo brain stor-

ming sembravamo bimbi anche noi. Pensavamo a cose irrealizzabili, cercando il modo di renderle possibili. Del resto in magia funziona proprio così».

**Elena Andreasi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sul palco**

È stato il grande Arturo a farmi esordire e ora firma la regia del mio primo spettacolo da protagonista unico con le musiche originali di Alex Britti

**In scena**

● Luca Bono con il suo spettacolo «L'illusionista» sarà in scena dal 26 dicembre al 7 gennaio al Teatro Ragazzi in corso Galileo Ferraris 212

● I biglietti costano: 18 euro intero, 12 ridotto Over 65, Cral e associazioni convenzionate pagano il biglietto 15 euro

● Per prenotazioni: 0111974 0280 o [biglietteria@casateatoragazzi.it](mailto:biglietteria@casateatoragazzi.it)



Peso: 64%



Intervista

## Luca Bono

### “Con i giochi di magia mostro la mia vita senza inganno”

CLARA CAROLI

Il maghetto dagli occhi blu è diventato grande. Come Harry Potter alla fine della saga della Rowling. Lo avevamo scoperto poco più che adolescente, enfant prodige dell'illusionismo e della manipolazione, campione italiano di magia nel 2011 (con il numero, diventato cult, delle colombe). Ora Luca Bono, il ragazzo con i superpoteri scoperto da Arturo Brachetti, è pronto, a 25 anni, a fare il grande salto. Debutterà martedì alla Casa del Teatro Ragazzi di corso Galileo Ferraris 266 con il suo primo spettacolo da solista, "L'Illusionista", con la regia del suo mentore, Arturo Brachetti, e le musiche originali di Alex Britti («un amico di famiglia»). Repliche fino al 7 gennaio. Un'ora e venti di numeri tutta sulle sue spalle, per un autentico one man show. Al suo fianco solo Sabrina Iannece, l'artista-assistente che da cinque anni lavora con lui e che in questa produzione, curata da Muvix Europa, è promossa a coprotagonista. «Se volete acquistare il biglietto - suggerisce il giovane mago - visitate il mio sito: [lucabono.com](http://lucabono.com)». Come in ogni varietà, non esiste una trama ma c'è un canovaccio, costruito con il "codino" più famoso del mondo. Una traccia che segue il percorso di Luca Bono: ex corridore di go-kart che in seguito a un incidente, incuriosito dal fratello maggiore Davide, si avvicina al mondo della magia quasi per caso, e in pochissimo tempo passa dal sottoscala del Circolo Amici della Magia di Torino alle grandi platee internazionali di Londra e Parigi. «È un racconto autobiografico - spiega l'artista, originario di Pino Torinese - nel quale attraverso i miei numeri, i cavalli di battaglia ma anche molte novità, ripercorro la mia storia». Illusionismo, mentalismo, manipolazione, close up. Il tutto condito da una buona dose di tecnologia, audio e video (con Acuson). C'è il trucco ma non l'inganno. O meglio, come dice il maestro Brachetti, «in teatro tutto è finto ma niente è falso».

**Luca Bono, come si racconta una vita con i giochi di magia?**  
«Mediante l'uso simbolico degli elementi di scena. Così ripercorro le mie tappe più importanti: la scoperta del mondo dell'illusionismo quando

correvo sui kart, l'incontro con Arturo al Circolo, la vittoria ai campionati italiani, il numero con le colombe, i successi che sono venuti dopo».

**Rivedremo le sue famose, inseparabili colombe?**

«Certo. Le colombe sono sei, sempre loro, con me da otto anni. Quel numero è il mio marchio di fabbrica, l'ho fatto e rifatto in 450 spettacoli».

**Che altro c'è nel suo backstage?**

«Un po' di tutto, dalla scatola piccolissima di un gioco con le carte agli enormi bauli dei numeri con la ragazza. Sono molto abitudinario, cerco di usare sempre gli stessi oggetti. La precisione è fondamentale».

**Come si sente prima di questo debutto "in casa"?**

«Molto teso. Sono pignolo, un perfezionista. Voglio fare le cose bene, punto minimo all'8. Sento addosso l'aspettativa del pubblico che mi conosce. Non ho intenzione di deluderlo».

**Come nasce la collaborazione con Alex Britti?**

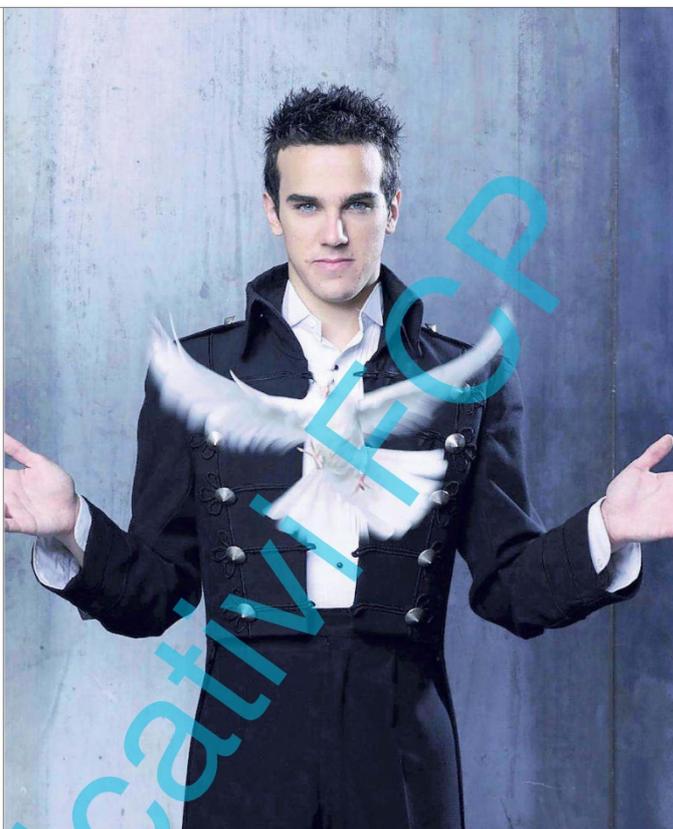
«È amico di mio papà, lo conosco da quando avevo sei anni. Mi chiamava 'il mutò'. Quando veniva a casa, passavamo interi giorni senza che io gli rivolgevo una sola parola. Zero proprio».

**La intimidiva?**

«Un po' mi intimidiva lui e un po', in generale, anche adesso, non sono un gran chiacchierone. Fare il mago mi ha aiutato ad aprirmi».

**Quando le chiedono: "cosa fai nella vita?", lei cosa risponde?**

«Rispondo: "faccio l'illusionista"».



One man show. Luca Bono martedì debutterà con lo show "L'Illusionista" diretto da Arturo Brachetti (sotto)



“ Per il 2018 mi auguro meno smog a Torino, ma non ho ancora le doti per farlo sparire. La gente mi chiama mago, la definizione però mi ricorda Wanna Marchi ”

E la gente mi dice: 'il mago, quindi'. Solo che mago fa pensare a quello che gonfia i palloncini alle feste per bambini. Oppure a Wanna Marchi».

**Ha una cattiva reputazione, la categoria?**

«Negli ultimi anni, grazie ad alcuni film come "The Prestige", "The Illusionist", "Now You See Me", la figura dell'illusionista in Italia è stata rivalutata».

**Lei si riconosce in questi maghi cinematografici?**

«Alcuni mi piacciono, altri meno».

**Cosa ama di più della magia?**

«La magia è fatta di tante branche: la manipolazione, il mentalismo, le grandi illusioni. Io pratico i vari generi, fregandomene che appartengano a una categoria oppure ad un'altra».

**Lei punta almeno all'8 e l'impressione, da profani, è che se si è meno che perfetti il gioco non riesca. E' così?**

«Se il trucco si vede si vede, da lì non si scappa. Ma ci sono piccoli margini. Con l'esperienza si impara a nascondere al pubblico anche gli errori».

**Cosa serve per far funzionare uno show di magia?**

«Abilità manuale ma anche teatrale. C'è una grande squadra che lavora dietro il palco».

**Progetti per il 2018?**

«Portare "L'Illusionista" in tour».

**E cosa augura alla sua città per l'anno nuovo?**

«Meno smog. Purtroppo non ho una magia che lo faccia sparire. Dovrei lavorarci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Luca Bono fa tris Rimarrà in scena fino a domenica

Per essere alla prima esperienza con uno show tutto suo, sta davvero strabiliando tutti. Lui è Luca Bono, il mago rivelazione di questo periodo natalizio. Sul cartellone a caratteri cubitali c'è scritto soltanto "Luca Bono. L'illusionista", ed è lo spettacolo in corso alla Casa Teatro Ragazzi di corso Galileo Ferraris 266 per la regia di Arturo Brachetti e le musiche di Alex Britti. Un successo enorme, tanto che è stato necessario aggiungere tre nuove date. Oltre a quelle di stasera e domani, dalle 21, si è aggiunta la data del

7 gennaio, per un totale di ben ventidue repliche. I sold out infatti, non si contano più. Tutto questo per un talento di appena venticinque anni, cresciuto tra le pareti fiabesche del Circolo Amici Della Magia. Senza esagerare si può dire che con "L'illusionista",



Luca si sta confermando tra i personaggi principali e più richiesti del periodo natalizio a Torino. Del resto, basta guardare le cifre. Più di 6 mila i biglietti venduti. Quando si dice poesia dei numeri, ma più di tutto, un pubblico attento commosso ed emozionato che partecipa in prima persona ai giochi di prestigio e ai numeri di mentalismo inventati dall'artista torinese. Un fenomeno e allo stesso tempo un ragazzo normale che fa cose eccezionali. Clark Kent che, d'improvviso, diventa Superman. Novanta minuti per uno spettacolo che è anche un racconto, un pezzo di vita da condividere sul palco. Lo stesso Luca è solo la parte più visibile dello spettacolo. Accanto al ragazzo magico, c'è Sabrina Iannece, molto più di una semplice assistente (fino al 7 gennaio, 18 euro. Info su [www.lucabono.com](http://www.lucabono.com)).

[g.m.]

AL TEATRO ALFIERI

# Asti si fa affascinare da "L'illusionista" del giovane Luca Bono

Tutto esaurito per lo spettacolo con la regia di Arturo Brachetti, fra colombe, effetti speciali e giochi di carte

MAURIZIO SALA  
ASTI

«L'illusionista» di Luca Bono ha fatto segnare il tutto esaurito al Teatro Alfieri. Così il giovane mago, domenica pomeriggio, è riuscito nell'unico involontario, ma graditissimo, numero di fare sparire tutti i posti vuoti al teatro. Infatti tutte le poltrone disponibili sono state occupate con diversi spettatori costretti a rinunciare davanti al botteghino.

La magia in versione 2.0 piace e strappa applausi a un pubblico di ogni età. Il mago e illusionista torinese appena si presenta lascia subito senza parole con le sue sei colombe che compaiono da ogni dove in un vorticoso gioco di battiti d'ali. Lo stesso numero che gli era valso, ad appena 17 anni, il titolo di campione d'Italia e che gli ha poi aperto le porte in diverse città di tutta Europa.

Bono sorprende nei cambi d'abito seguendo le orme dell'amico trasformista Arturo Brachetti, con cui si è esibito per oltre 450 spettacoli e al quale ha affidato la regia del suo primo show da solista. Non c'è il frac (comparire solo all'inizio ma poi resta appeso in quinta) ma c'è l'assistente, che però non subisce solo i numeri tra scatole e bauli. Anzi la brava Sabrina Iannece prende anche la personale rivincita «stritando» con tanto di ferro il suo mago.

Luca Bono nella naturale semplicità dei suoi 26 anni diverte e lascia stupiti tutti alla fine l'ora e mezza ininterrotta di numeri. Inaspettato il finale, quando in pochi istanti lo si ritrova prima sul palco e poi calato nell'abito di una monoposto vera e propria sul palcoscenico dell'Alfieri. Inondando tutta e casco. In fondo tutto era partito proprio

dalla macchinina telecomanda ricevuta in dono da bambino e dal suo sogno di diventare pilota. Lo spunto è la storia vera del giovane Bono, pilota di kart che aspirava alla Formula 1. Un incidente ha dato una svolta alla sua vita verso la magia, seguendo sempre la scia della passione, e dove ha colto il traguardo del successo.

Nello spettacolo c'è spazio anche per giochi di abilità con le mani, intrecciando pollici e indici del pubblico. Immane quelli con le carte eseguiti in presa diretta davanti alla telecamera e sotto gli occhi degli spettatori coinvolti sul palco. «E' stata un'emozione doppia esibirsi in questo splendido teatro e averlo visto pieno una volta aperto il sipario» ha commentato Bono intrattenendosi a lungo per selfie e autografi dopo lo show. —

© BY NINO ALDINI/STUDIOREDA



1. Il pubblico del Teatro Alfieri domenica pomeriggio. 2. e 3. Momenti dello spettacolo «L'illusionista» di Luca Bono al debutto come solista

## Dal palco dell'Ariston, anche un brindisi al sapore di Timorasso

Sul palco del Festival di Sanremo la maglietta in difesa della Salamandrina e degli anfibi del Parco Appennino Piemontese non si è vista indossata a Maurizio Carucci, frontman del gruppo Ex Ottago, ma ha portato fortuna lo stesso. Il «cantante contadino» si è classificato 13° con il brano «Solo una canzone» ed è stato fra gli artisti in gara più apprezzati ed empatici. La Cia di Alessandria esprime le più vive congratulazioni all'as-

sociato Carucci, titolare di Cascina Barban ad Albera Ligure, per la performance e il successo al Festival. «Maurizio, da buon genovese, è un caparbio e, come lotta con le asperità della montagna per rispolverare antichi vigneti ad Albera, così si è dedicato con entusiasmo a coltivare l'arte della canzone», commenta il consulente tecnico Paolo Barbieri. Carucci si divide fra tournée e Timorasso, che coltiva. (D.T.)

IL PICCOLO 39  
Martedì 12 febbraio 2019

Spettacoli

# Luca Bono: 'Io, illusionista e mago del nuovo millennio'

**GIOVEDÌ** All'Alessandrino uno show moderno e tecnologico fra trovate di grande effetto scenico ed emotivo

«Non aspettatevi il classico spettacolo di magia. Niente cilindro o mazzi di fiori finti che sbucano da sotto un ampio mantello. Quello che vi proporrò è un qualcosa di totalmente diverso».

Luca Bono introduce così la presentazione del suo spettacolo «L'illusionista» che giovedì 14 alle 21, presenterà all'Alessandrino (ci sono ancora posti a 35 o 27 euro, ridotti a 30 o 23) nell'ambito della stagione di cui è direttore artistico Massimo Bagliani. Luca, oggi appena ventiseienne, già Campione Italiano di Magia all'età di soli 17 anni e successivamente laureato a Parigi con il Mandrake d'Oro, riconosciuto come l'Oscar della magia, è univocamente considerato il talento magico più interessante della sua generazione, interprete del nuovo illusionismo.

**D.** Luca, sei giovanissimo ma hai un curriculum di tutto rispetto

**R.** Devo dire che pratico la magia sin da quando andavo a scuola. Insieme a quaderni e libri di testo portavo nello zaino anche le carte con le quali durante l'intervallo, ma non solo, intrattenevo i miei compagni di classe, di fatto i miei primi spettatori

**D.** E parlando di scuola, non possiamo non citare il tuo maestro, quell'Arturo Brachetti che di questo tuo show è regista

**R.** Sì, avere la fiducia di Arturo è una cosa importante. Anche perché, come ho già detto, lo spettacolo che presento è davvero un qualcosa di totalmente innovativo, è lo show di un ragazzo di 26 anni nel 2019, un qualcosa di molto fresco e universale

**D.** Quindi adatto a tutti?

**R.** Assolutamente sì, anche perché se è vero che sono un illusionista è soprattutto vero che sono un ragazzo normale in grado di fare cose eccezionali che si rivolge a persone normali, adulti e bambini. E devo dire che è una gran bella soddisfazione vedere soprattutto i grandi per un'ora e mezza, restare a bocca aperta nel seguire il mio spettacolo.

Quello che Luca Bono proporrà è un percorso spettacolare e tecnologico tra illusioni di grande effetto scenico ed emotivo, manipolazione di oggetti e close up. Ma non si tratta di uno show di sole illusioni, bensì di un lavoro teatrale autobiografico con un messaggio forte: mai smettere di inseguire i propri sogni, allenamento, determinazione, le motivazioni possono fare superare gli ostacoli e far realizzare anche i desideri più impensabili.

**D.** Luca, c'è chi pensando alla magia si immagina o lo spettacolo appunto tradizionale o chi invece punta a Copperfield

**R.** È vero però che fra questi



Luca Bono arriverà giovedì 14 febbraio ad Alessandria con il suo spettacolo «L'illusionista»

Innovazione

«Non aspettatevi il classico spettacolo con cilindro o mazzi di fiori finti che sbucano da sotto un ampio mantello. Quello che vi proporrò è un qualcosa di molto diverso»

■ Pieranna Bottino

## LO SPETTACOLO

## Il mago Bono «Vi stupirò con la forza dei sogni»

Al Corso "L'illusionista" diretto da Brachetti  
«Nello show ci sono la mia vita e tanta ironia»

## INTERVISTA

Michele Bugliari

**I**l mago Luca Bono con "L'illusionista", il suo spettacolo diretto da Arturo Brachetti, stupirà il pubblico del Teatro Corso di Mestre, domenica alle 18. È nato a Torino 26 anni fa.

**Bono, il suo spettacolo avrà un taglio teatrale?**

«Con Arturo Brachetti, che ne è il regista, abbiamo cercato di dare un'impronta diversa rispetto ai classici spettacoli di magia. Lo abbiamo costruito cercando di creare un filo con-

ditore, basato sulla mia biografia e con un messaggio». **Lei non è il classico mago in frac.**

«Essendo io un giovane di 26 anni del 2019, abbiamo cercato di svechiare il più possibile sia la figura del mago che lo spettacolo».

**Lei ha vinto diversi premi importanti, vero?**

«Nel 2010 ho vinto il campionato italiano di magia. È arrivato in modo inaspettato, al mio primo concorso che ho affrontato senza aspettative anche perché tra i concorrenti c'erano fior fiore di professionisti. Poi, nel 2012 a Parigi è arrivato il Mandrake d'Or (l'Oscar della magia, ndr) e poi ho rice-



Luca Bono, 26 anni di Torino, sarà domenica al Corso con lo spettacolo "L'illusionista", regia di Brachetti

vuto altri premi. Sono contento di aver potuto fare tante esperienze importanti in così poco tempo, come le tournées con Brachetti. Poi ho avuto modo di realizzare un altro sogno, partecipando a "Le plus grand cabaret du monde", trasmissione televisiva francese, che sino a quel momento guardavo solo su YouTube.

**Il suo spettacolo sarà dedicato alla forza dei sogni?**

«Sì. Una frase che mi piace molto dice: "mira alla luna, anche

se la mancherai, ti troverai in mezzo alle stelle».

**Quali sono i suoi cavalli di battaglia nella magia?**

«Dipende, c'è la magia da scena, il close-up con degli spettatori che assistono da vicino al gioco con le carte. Forse il mio numero più forte è quello con cui ho vinto il campionato italiano di magia: la manipolazione con le colombe».

**Nel suo spettacolo ci sarà anche ironia?**

«In generale c'è sempre un ve-

lo di ironia costante. Come mago cerco di stare il più possibile con i piedi per terra, presentandomi per quello che sono. Non volevo sembrare il super mago che guarda il pubblico dall'alto al basso ma un ragazzo normale, come sono».

**Come ha cominciato ad appassionarsi alla magia?**

«Correvo sui go-kart e poi ho avuto un incidente e mio fratello quando veniva a trovarmi in ospedale, mi faceva i giochi di prestigio. È stato lui il mio pri-

mo maestro. Poi, lui ha smesso mentre io ho continuato grazie al Circolo Amici della Magia di Torino, dove ho studiato con Marco Aimone e Tiziano Berardi».

**Un consiglio per un giovane aspirante mago?**

«Studiare con dei maestri che magari ti possano correggere dei difetti se è necessario, non solo con i tutorial su internet».

Biglietti da 15 a 30 euro più diritti di prevendita. —

© FINE/ILLUSIONIST/BRACHETTI

INTERVISTA Storia di un ex kartista, mago come piace a lui e con un'assistente "ribelle"

## Luca Bono: «Non taglio donne a metà»

Il talento dell'illusionismo si racconta in uno spettacolo che andrà in scena sabato al "Villani"

**E'** cosa ben magica che a provare che la vita, a volte, è più magica della stessa magia sia la storia di un mago. Ma tant'è: Luca Bono, talento dell'illusionismo internazionale, ne è la prova. Per lui, originario di Pino Torinese classe 1992, la magia è stata infatti una svolta fortunatissima che l'ha portato, a soli 17 anni, alla vittoria del "Campionato Italiano di Magia" e, due anni dopo, ad aggiudicarsi il "Mandrake d'Or", un vero e proprio Oscar. E pensare che tutto è nato da un incidente e da una passione "archiviata", la corsa con i go-kart, dopo la quale Bono si è avvicinato alle carte grazie al fratello, che a sua volta le ha poi accantonate. Luca, invece, ha proseguito. A suggerlo, quasi profetico, il primo ingaggio per una star come Arturo Brachetti, che l'ha voluto, lui mago emergente, per impersonare il "maghetto" della letteratura, Harry Potter.

Luca Bono lo racconterà, attraverso numeri, musica, e narrazione, nel corso del suo spettacolo "L'illusionista", che andrà in scena, per la stagione curata da "Il Contatto del Canavese", al Teatro Sociale "Villani" di Biella sabato, 1° dicembre, alle ore 21

(biglietti da 18 a 25 euro, info: 0125-641161). Qui, svela e anticipa a "Eco di Biella" qualcosa di sé. E della forza dei sogni.

**Che tipo di magia porterà a Biella, sabato sera?**

«Porterò la magia come piace a me: vede, spesso i tipi di magia possono essere o grandi illusioni, come donne tagliate a metà o maghi che spariscono, o il mentalismo, come la lettura nella mente. Ecco, nel mio spettacolo, c'è un po' di tutto, ma soprattutto stupore, divertimento e una storia con un messaggio».

**Un passato da corridore di go-kart e l'incontro con la magia, com'è stato?**

«Non è stato pesante abbandonare le corse di go-kart. Sì, era più di un'abitudine per me, ma, quando ho smesso a 14 anni, ho incontrato un'altra grande passione e la magia è tanto bella che ho cominciato con le carte con amici, poi amici di amici, poi i primi spettacoli... Subito non mi interessava, è stato mio fratello a fare i primi giochi e io, probabilmente perché era più grande di me, ho cominciato e volerlo emulare. Lui ha abbandonato



L'ARTISTA Luca Bono (Pino Torinese, 1992) ha esordito adolescente (foto Ranzani)

Arturo Brachetti l'ha reso maghetto:  
«Ho impersonato per lui Harry Potter»

quasi subito, proprio mentre io invece iniziavo a interessarmi alla magia. Finché ho scoperto lo storico Circolo "Amici della Magia" di Torino: mi si è aperto un mondo, lo frequentavano artisti importanti come Arturo Brachetti, e lì ho trovato persone che parlavano il mio stesso "linguaggio"».

**Ha citato Arturo Brachetti, che firma la regia del suo spettacolo. Come vi siete conosciuti?**

«Ad Arturo serviva un ragazzo che interpretasse Harry Potter. Io sapevo fare un numero con un bastone e, così, dal Circolo mi segnalavano a lui: il bastone è diventato la scopa Nimbus 2000. Dal lì, siamo diventati anche amici e sono cominciate le collaborazioni».

**Il suo ultimo impegno, in mattinata, è quello di una lezione all'Università di Milano. Lei ha già insegnato in televisione a "Si può fare". Come si trovano nei panni di insegnante?**

«Ammetto che preferisco esibirmi. Però devo dire che è stato divertente: a "Si può fare" ho insegnato a Marco Colombo e

Catherine Spaak ed è stato bello vedere professionisti come loro cercare di affrontare tutto questo al meglio».

**Dell'equipaggiamento del mago tradizionale mantiene l'assistente. Che ruolo ha Sabrina Iannece?**

«Sabrina è una assistente particolare. Al contrario di quelle che vengono "maltrattate" di solito sul palco, lei è una ribelle e nello spettacolo si prenderà una bella rivincita su di me...».

**Va in onda anche su Boing: è difficile, oggi, lasciare a bocca aperta il pubblico?**

«In genere, dato l'uso delle nuove tecnologie, è sempre più difficile stupire. Parlo in generale, sia per i bambini che per gli adulti. Ma quando vedi un mago dal vivo, l'aspetto umano è un'altra cosa. Lo consiglio a tutti».

**Ha nuovi progetti per il suo "illusionismo contemporaneo"?**

«Sto sviluppando un'idea con i droni. Sono, però, molto pigri e, finché il numero non mi soddisfa, spesso passano anni...».

• Giovanna Boglietti

# GazzettaCultura

L'INTERVISTA | Domenica alle 17 al teatro Alfieri lo spettacolo di Luca Bono intitolato "L'illusionista"

## Il ragazzo normale che fa cose straordinarie

Torinese, classe 1992, si è formato con Arturo Brachetti: "Con i bambini riescono bene tutti i trucchi perché sono disposti a farsi stupire"

**“Sono un ragazzo normale in grado di fare cose straordinarie”.**

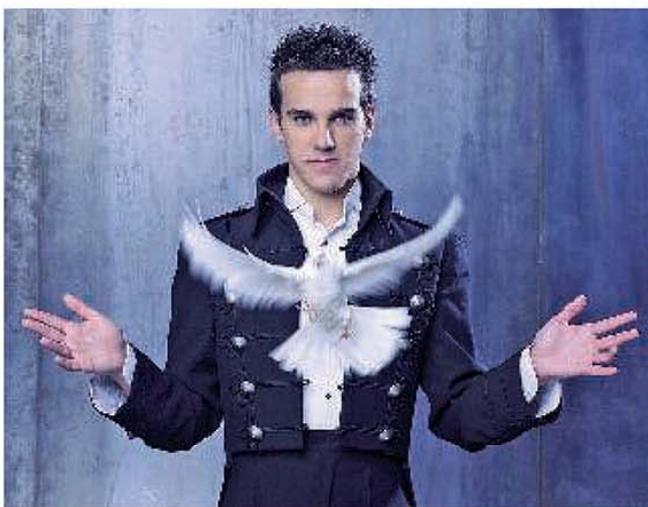
Così si presenta Luca Bono, l'illusionista ventiseienne che domenica 10 febbraio alle 17 tornerà ad Asti sul palco dell'Alfieri con il suo primo one-man show da titolo *L'illusionista*, con direzione artistica di Arturo Brachetti, il maestro internazionale del "quickchange" e musiche di Alex Britti.

Torinese, classe 1992, Bono si era già esibito al teatro Alfieri nel cast di "Brachetti che sorpresa!" nel 2015. Ma questa volta sarà protagonista sul palco del suo primo spettacolo da solista, che dopo Asti andrà in scena ad Alessandria, Verbania, Bologna, Mestre, Vicenza, Gradisca d'Isonzo e Trento.

Al suo fianco Sabrina Iannece, sua assistente da cinque anni, che in questo spettacolo è co-protagonista. Classe 1989, Iannece è ballerina jazz, contemporanea e hip-hop oltre che atleta, anche a livello agonistico, di ginnastica artistica, twirling e discipline aeree come tessuti e cerchio. In questo caso l'assistente sarà fuori da ogni schema: lungi dallo stare ferma e zitta in una scatola a farsi tagliare in due, si ribellerà e riuscirà addirittura a prendersi una rivincita sul mago, a nome di tutte le assistenti. Nella pratica infatti spesso sono loro a costruire il numero, ma gli applausi e le richieste di autografo vanno solo al mago.

Lo show, che non ha niente a che fare col classico mago con cilindro, bacchetta e frac, ha uno stile del tutto personale. Gli spettatori saranno catapultati in un percorso spettacolare e tecnologico tra illusioni di grande effetto scenico ed emotivo, manipolazione di oggetti, prestidigitazione, "close up" e coinvolgimento del pubblico. Sarà inoltre presente un "ledwall" con una telecamera mobile per vedere più da vicino che davvero "non c'è trucco, non c'è inganno".

Dopo aver debuttato nel Natale 2017, lo spettacolo non è fatto di sole illusioni, bensì di un lavoro teatrale autobiografico con un messaggio forte: mai smettere di inseguire i propri sogni perché allenamento, determinazione e motivazione possono fare superare gli ostacoli e far realizzare anche i desideri più impensabili. Il giovanissimo illusionista



sta ripercorrerà quindi con sincerità e passione durante lo spettacolo il proprio percorso umano e professionale.

Ex corridore di go kart, a seguito di un incidente, incuriosito dal fratello maggiore Davide, Luca si è avvicinato al mondo magico scoprendo un universo artistico e culturale impensato. Dieci anni fa, appena diciassettenne, ha vinto il campionato italiano di magia. Ha continuato poi la sua preparazione a Parigi aggiudicandosi il "Mandrake d'Or", premio internazionale che può essere paragonato all'Oscar della magia. Oggi è considerato uno dei talenti più interessanti della sua generazione, interprete del nuovo illusionismo, coinvolgente e contemporaneo. Al suo attivo ha 450 date tra Canada, Francia, Belgio, Svizzera e Italia in due anni di tournée e 13 puntate di *Vuuaalà! Che Magia!*, il programma per bambini e ragazzi in onda nella scorsa stagione televisiva su Boing. Luca è inoltre stato protagonista di *The illusionist-La grande magia* (Canale 5), unico italiano ad arrivare in finale del talent dedicato alla magia, e insegnante di Marco Columbro e Catherine Spaak nella prima edizione di *Si può fare* (Rai Uno).

**Ha incontrato la magia da giovanissimo e se ne è innamorato: fare il mago era il suo sogno?**

"Da ragazzino volevo fare il pilota di rally, poi mi sono fatto male e mio fratello per tirarmi su di morale ve-

tre agli adulti: questo vuol dire che la magia attira davvero tutte le generazioni. In più io ho cercato di creare uno spettacolo "giovane", spedito e tecnologico, anche grazie ai video dei ragazzi di Acuson".

**Ha lavorato molti anni con Arturo Brachetti: cosa le ha insegnato?**

Arturo ha iniziato come mago prima di diventare trasformista, ma non mi ha insegnato tanto i trucchi, che avevo già imparato alla Casa del Teatro Ragazzi e Giovani di Torino, quanto più a sviluppare il lato teatrale. Se lo spettacolo è fatto di soli trucchi, diventa monotono, perché l'unica sensazione che il pubblico prova è quella di voler capire come faccio a trasformare un fazzoletto in una colomba. Se invece lo spettacolo diventa più organico, inserendo musiche, video, risate e lacrime, il pubblico rima-

ne davvero rapito. In più Arturo lavora da anni con centinaia di artisti, quindi ha una conoscenza sconfinata e sa i pro e contro di ogni numero. Come direttore artistico mi ha aiutato a trovare un filo conduttore nel mio spettacolo, come artista mi ha insegnato ad avere tanta dedizione nel lavoro. Durante la tournée spesso lui era già in teatro due ore prima delle prove e andava via due ore dopo di noi, per rimanere a provare luci, musiche, oggetti".

**Com'è la vita di un mago professionista?**

"Normalmente mi alleno circa 5/6 ore al giorno, ma non mi esercito solo nei numeri veri e propri, che comunque necessitano di continuo allenamento per mantenere le mani elastiche e veloci: alleno la parte attoriale, mi documento, guardo video e modifico i miei oggetti di scena nel modo più funzionale. Sotto data le ore di prove aumentano esponenzialmente: bisogna provare le luci, le musiche, i video, pensare a come coinvolgere il pubblico e modificare gli oggetti di scena in base a quello che si vuole fare".

I biglietti de *L'illusionista* sono disponibili alla biglietteria del teatro Alfieri e costano 25€, ridotto 18€ per gli abbonati Teatro Alfieri e ridotto 15€ per i membri di Club Magico Asti, Utea, possessori Kor Card e tessera a pagamento della Biblioteca Astense.

> Elena Fassio

# WEEKEND

SABATO A IVREA

## L'illusionista Luca Bono Per non smettere di inseguire i propri sogni

Al Giacosa un ragazzo in grado di fare cose eccezionali  
Dimenticate il classico mago con cilindro, bacchetta e frac



Luca Bono, diretto da Arturo Brachetti, sarà sabato al teatro Giacosa di Ivrea

IVREA. Sarà per la prima volta a Ivrea, al teatro Giacosa, sabato 7 dicembre (con due repliche, alle 17.30 e alle 20.45), il giovane talento della magia Luca Bono, con il suo one man show L'Illusionista, diretto da Arturo Brachetti.

Dimenticate il classico mago con cilindro, bacchetta e

frac - avvertono le note di sala - perché Luca Bono è sì uno straordinario illusionista, ma soprattutto un ragazzo normale in grado di fare cose eccezionali.

All'apertura del sipario le arti magiche trasformeranno la sua apparente normalità in una grande dimostrazione di talento con stile perso-

nale ed accattivante. In scena assisteremo a un percorso spettacolare e tecnologico tra illusioni di grande effetto scenico ed emotivo, manipolazione di oggetti e close up.

Ma non si tratta di uno show di sole illusioni, bensì di un lavoro teatrale autobiografico con un messaggio forte: mai smettere di inseguire

i propri sogni, allenamento, determinazione, motivazione possono fare superare gli ostacoli e far realizzare anche i desideri più impensabili.

Nato a Pino Torinese, classe 1992, Luca Bono divenne campione italiano di magia all'età di soli 17 anni e successivamente, a Parigi, ottenne il Mandrake d'Or, riconosciuto come l'Oscar della magia. È considerato il talento magico più interessante della sua generazione, interprete del nuovo illusionismo, coinvolgente e contemporaneo. In scena anche Sabrina Iannace, artista e assistente che da cinque anni lavora al fianco di Luca Bono e che in questo spettacolo è co-protagonista.

L'Illusionista è uno spettacolo unico che emozionerà gli adulti e allo stesso tempo coinvolgerà e diventerà i più giovani, che potranno così lasciarsi trasportare in un mon-

La regia dello spettacolo è di Arturo Brachetti che del protagonista è direttore artistico

do di pura illusione, in cui sarà davvero difficile distinguere i confini tra realtà e apparenza.

La regia dello spettacolo è di Arturo Brachetti che di Luca è direttore artistico. In alcuni momenti lo spettacolo si avvarrà di filmati e proiezioni su grandi schermi attraverso i quali il pubblico, anche quello seduto più lontano dal palcoscenico, potrà rendersi conto che davvero non c'è trucco e non c'è inganno e che il close up e la prestidigitazione, sono tecniche di pura maestria e non consentono di celare trucchi.

Biglietti: settore unico, 25 euro (under 16, 18 euro). Info e prevendite: a Ivrea, al Contato del Canavese, in piazza Ferruccio Nazionale 12 (tel. 0125 64 11 61), e alla Galleria del libro, in via Palestro 70; a Rivarolo, alla libreria Il Punto, in corso Torino 100.—

Franco Farnè

## CULTURA & SPETTACOLI

**LUCA BONO** Oggi al Teatro Alfieri il giovane mago presenterà il suo spettacolo "L'illusionista" con la regia di Arturo Brachetti. Talento precoce, ha una serie tv ed è stato premiato in Francia

# “Mi piace stupire e divertire senza il frac e la bacchetta”

### INTERVISTA

MAURIZIO SALA  
ASTI

**N**iente cilindro, né frac e neppure la bacchetta. Luca Bono è un mago non convenzionale, agli abiti d'ordinanza preferisce la t-shirt con cui ha conquistato il pubblico internazionale. Il suo «L'illusionista» con la regia di Arturo Brachetti andrà in scena oggi alle 17 al Teatro Alfieri. È il primo «one man show» del giovane di Pino Torinese, da un decennio alla ribalta. A 17 anni campione italiano e, dopo il diploma nazionale, la laurea a Parigi del «Mandrake d'Or». Poi teatri e apparizioni televisive con una propria serie su Boing. Lo spettacolo presentato all'Alfieri è già stato applaudito da 11 mila spettatori ed è in parte autobiografico. —

**Lei è stato una giovane promessa del karting, come è arrivato alla magia?**

«Sui kart gareggiavo anche alla pista Winner di Nizza. Poi ho avuto un incidente e ho sterzato verso la magia e l'illusionismo grazie a mio



L'illusionista Luca Bono oggi pomeriggio sul palcoscenico del Teatro Alfieri

fratello Davide. È stato subito amore».

**Si allenava in casa con i famigliari?**

«Inevitabilmente. Ricordo sempre mio padre giustamente stanco alla sera dopo il lavoro, tartassato dai miei primi numeri con le carte. Puntualmente alla fine non si ricordava la figura che doveva memorizzare».

**Ci sono colombe nel suo spettacolo?**

«Lo show parte proprio da una colomba in un computer. Quello con le colombe è forse il numero a cui sono maggiormente legato. Lo presentai ai campionati italiani e portò bene. È stato replicato 400 volte ma non per questo viene meno l'ansia. C'è la compo-

**La magia è un linguaggio universale senza parole arriva al pubblico di ogni età**

nente variabile degli animali e non si è mai tranquilli. Rassicuro gli animalisti che sono colombe che vivono con me dal 2009 e con me viaggiano in tutte le trasferte. Erano quattro, ora la famiglia si è allargata a sei».

**La magia è un linguaggio?**

«È universale. Senza parole arriva al pubblico di ogni età. Non occorre avere bambini o nipoti da portare per venire a teatro. Con Arturo Brachetti abbiamo costruito uno spettacolo moderno, con contenuti video. Adatto a un mago di 26 anni che non vuole solo stupire ma anche divertire, strappare qualche risata e un pizzico di malinconia».

**Anche lei ha l'assistente?**

«Sì, sono affiancato da Sabrina Iannece, artista con cui collaboro da cinque anni. Prometto che non la taglierò in due. Anzi sarà lei a prendersi la rivincita a nome di tutte le colleghe, da sempre bersagliate dai numeri dei rispettivi maghi».

**Si sente un mago social?**

«Presente ma non ossessionato. Ci vuole tempo per essere sempre on-line, preferisco allenarmi e non deludere il pubblico quando assiste alle mie performance piuttosto che aggiornarlo su cosa faccio quotidianamente».

**È la prima volta all'Alfieri?**

«Ero già stato in questo magnifico teatro nel 2016 assieme a Brachetti nel cui spettacolo presentavo un paio di numeri. Sarà un'emozione tornare ad ammirarlo dal palco, sperando che il pubblico apprezzi parimenti cosa vedrà».

**Chi ammira tra i colleghi?**

«Silvan è semplicemente un mito. Sempre attento ai giochi e generoso nei consigli con la sua inconfondibile parlata. Io sono cresciuto guardando Raul Cremona e Mr. Forest e incontrarli ai primi congressi di magia era strano per me. Loro erano quelli che mi facevano ridere in tv».

**Nessuna maxi sparizione sull'esempio di David Copperfield?**

«Potrei provare con la statua di Alfieri. In realtà la cosa più grande che ho fatto scomparire è stata una barca a vela in un salone nautico in Francia. Sono numeri unici di grande impatto ma richiedono anche un'importante macchina organizzativa».

**LUCA BONO.** Sabato l'allievo di Arturo Brachetti sarà in scena al teatro Maggiore di Verbania portando il suo primo spettacolo di magia: "E' l'unica arte ancora in grado di stupire la gente"

## “La sfida è suscitare emozioni unendo illusione e tecnologia”

### INTERVISTA

**BEATRICE ARCHESSE**  
VERBANIA

**A**rturo Brachetti lo ha preso sotto l'«ala protettrice» che era ragazzino. Dodici mesi fa Luca Bono, 26 anni di Pino Torinese, ha esordito con «L'Illusionista», primo show personale che dopo una serie di sold-out arriva sabato al teatro Maggiore di Verbania. Regia è dello stesso Brachetti. Inizio alle 21. Biglietti da 23 a 27 euro su [www.ilmaggioreverbania.it](http://www.ilmaggioreverbania.it).

**Come mischia illusioni e tecnologia?**

«Non si può presentare uno show di magia come 10 anni fa. Bisognava renderlo moderno e adatto a un interprete giovane. Ci sono perciò una parte social, una telecamera in diretta che interagisce col pubblico e video. L'altra componente è emotiva: i giochi non sono fini a se stessi ma gli oggetti rappresentano qualcosa. Questo è stato il più grande insegnamento di Brachetti: raccontare storie. I numeri non servono solo a suscitare stupore ma portano avanti la narrazione».



L'illusionista Luca Bono, 26 anni, sabato sarà al Maggiore

**Magia ma pure lavoro autobiografico: cosa racconta di lei?**

«Questo è il mio primo spettacolo da solo, perché prima ero all'interno di altri show. All'inizio avevamo pensato di creare un personaggio, poi ho deciso di essere me stesso. Il messaggio è: mai smettere di inseguire i sogni. Allenamento, determinazione e motivazione fanno superare gli ostacoli».

**Com'era da bambino?**

«Fino a 13 anni ero timidissimo. Facevo calcio, go-kart. A quell'età ho scoperto la magia e poiché richiede interazione con gli altri mi sono dovuto aprire. Prima amici e parenti, poi la platea si è espansa. Ho iniziato all'età giusta per continuare, l'avessi fatto prima forse avrei smesso».

**Quando la svolta?**  
«È stato tutto graduale. Un amico ha organizzato il

primo spettacolo, poi le richieste sono aumentate. Vedere che funzionava è stata una spinta».

**Com'è nato il contatto con Brachetti?**

«L'ho conosciuto a Torino. È del mio stesso circolo artistico. Nel 2008 gli serviva qualcuno per lo show di Harry Potter e mi hanno chiamato».

**Quanto allenamento c'è dietro un numero?**

«Il trucco è quasi sempre la parte più piccola e veloce: si impara e basta. Difficile è costruire il contorno: come presentare il numero per suscitare suspense ed emozione. Per alcuni bisogna pensare a musiche e vestiti. In altri casi è allenamento manuale e abilità. Ad esempio porto sempre le carte, anche a cena. Un numero con Sabrina Iannece (co-protagonista de "L'Illusionista", ndr) l'ho invece provato un anno e mezzo».

**Cos'è l'illusionismo per lei?**  
«L'unica arte che crea stupore, soprattutto oggi che nulla più pare riuscirci. Teatro e cinema sono prevedibili, la magia fa vedere l'impossibile dal vivo. È magia pure creare un'emozione unica che non è risata né commozione».

©BYNOCALQUINORITRIBERVAI

# LUCA BONO

## «Per magia... mi sono innamorato»

*L'illusionista al Teatro Ragazzi dal 28 dicembre. Con lui la compagna Sabrina Iannece*

Simona Totino

**F**isico asciutto, anche fin troppo. Tanto che se non fosse per quei muscoli che sbucano dalla sua t-shirt, frutto di ore e ore di allenamento con carte, colombe e quant'altro, sembrerebbe persino sotto peso. Occhi azzurri, aria sicura. Luca Bono, il ragazzino prodigio di Chieri che appena diciassettenne portò ancora più in alto il nome del Circolo Amici della Magia di Torino conquistando il titolo di Campio-

### Il debutto

Sono emozionato, ho fatto molto fatica prima di arrivare fino qui, dovrei persino mangiare di più



### DA CHIERI

Luca Bono (Pino Torinese, 1992) è considerato tra i talenti magici più interessanti della sua generazione. Sopra, Sabrina Iannece

ne Italiano, è oggi un giovane uomo di 25 anni con alle spalle otto stagioni di lavoro intenso, molte delle quali trascorse al fianco del maestro Arturo Brachetti. Tra i suoi successi anche il Mandrake d'Oro, l'equivalente dell'Oscar della magia. Un artista, Luca, oggi pronto a portare in scena il suo primo one man show, "L'illusionista", diretto da Brachetti e musicato da Alex Britti, che debutterà proprio a Torino, alla Casa del Teatro Ragazzi e Giovani, dal 28 dicembre al 7 gennaio. Al suo fianco, la compagna sul palco e nella vita, Sabrina Iannece. Oltre 2.000 biglietti sono già andati a ruba e le prime recite sono completamente sold out (info: lucabono.com). Un appuntamento

importante, tanto che non è stato facile incontrare Luca Bono ormai chiuso nel teatro di corso Galileo Ferraris giorno e notte per le ultime deli-

catissime prove. «Non posso interrompere, ormai manca poco, lo spettacolo è alle porte e la concentrazione deve essere al massimo», racconta

Luca a "CronacaQui" durante una breve pausa.

**Il suo primo one man show, una sfida non da poco...**

«Esatto e ho scelto proprio Torino per il debutto ufficiale. Sono emozionato, ho fatto molto fatica prima di arrivare fino qui, mi allena tantissi-

mo, sono davvero preso, dovrei persino mangiare di più».

**Quante ore si allena e quante calorie perde ogni volta durante un'esibizione di questo genere?**

«Non ho mai contato le calorie, certamente dopo uno spettacolo come questo della durata di un'ora e mezza, sono sicuramente più leggero (ride ndr.)».

**Com'è cambiata la sua vita in questi ultimi otto anni?**

«Ci sono stati momenti di estasi, come le tournée con Arturo Brachetti durante le quali mi sentivo al massimo, e momenti di sconforto in cui mi chiedevo se avessi mai potuto continuare con una carriera tanto brillante».

**Ma per fortuna poi è arrivato anche l'amore.**

«Esatto, io e Sabrina ci siamo conosciuti lavorando. Lei è stata scelta per il mio spettacolo precedente e in seguito a una selezione molto rigida. Il nostro amore è nato sul palco, durante le tournée».

**Nonostante il successo, il debutto in tv, il primo dicembre su Boing, lei sembra sempre lo stesso ragazzo semplice che studiava al Circolo della Magia.**

«Sì, mi sento così. Vivo sempre a Torino, a Chieri per la precisione. Mio papà è sempre al mio fianco e mi fa da manager, tifo Juve e qualche volta uso i social. Ma occhio! Quando sono indaffarato, come per magia... sparisco da facebook».

**Perché Alex Britti?**

«Lui è un amico di famiglia fin da quando ero bambino, io l'ho voluto fortemente e sono felice che abbia accettato di comporre alcuni brani del mio spettacolo».

**LO SPETTACOLO** Fino al prossimo 7 gennaio alla Casa del Teatro Ragazzi e Giovani di Torino

## “L'Illusionista” vi farà restare a bocca aperta

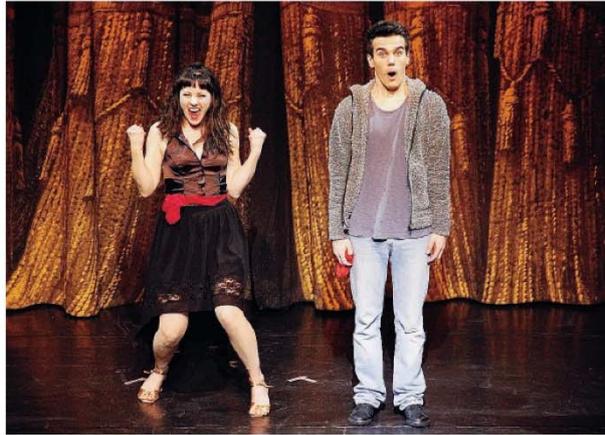
### Sul palco il talento eccezionale di Luca Bono

Gustave Flaubert, in tempi non sospetti, scrisse che “La prima qualità dell'arte è l'illusione”. Una ragione in più per seguire la nuova e straordinaria performance di Luca Bono, che oltre a essere uno straordinario illusionista, è soprattutto un ragazzo “normale” in grado di fare cose eccezionali. Fino al prossimo 7 gennaio, alla Casa del Teatro Ragazzi e Giovani di Torino, Luca sale sul palco con il suo atteso e incredibile spettacolo, con la regia di Arturo Brachetti e le musiche originali di Alex Britti. Bono, oggi appena venticinquenne, è univocamente considerato il talento magico più interessante della sua generazione, interprete del nuovo illusionismo, coinvolgente e contemporaneo.

Esibendosi per la prima volta in un one man show, il giovane talento della magia internazionale torna sul palcoscenico della Casa del Teatro incantando la platea con un'esibizione sospesa tra il possibile e l'assurdo, da lasciare a bocca aperta. Una performance dinamica che, partendo dalla sua storia personale e dalle sue passioni, indaga anche su chi sia Luca, il ragazzo, al di là dell'artista sul palcoscenico. Con la passione dei go kart che gli scorre nel sangue fin da quando era piccino, Luca, in seguito a un incidente che lo costringe a star fermo per qualche tempo, grazie a suo fratello Davide scopre il mondo della magia e tutto l'universo artistico che lo circonda. In un battito di ciglia passa dal palcosce-

nico del Circolo Amici della Magia, dove si forma, alle grandi platee del mondo: 450 date in Canada e in Europa, in un cast internazionale con stella di punta Arturo Brachetti. Lo spettacolo racchiude tutto questo: sia Luca, il ragazzo normale, sia l'artista che affronta le difficoltà del palco, qui per la prima volta totalmente da solo; Luca, superando paure e timori, è capace di incantare con effetti sorprendenti.

Non solo close up (la magia a distanza ravvicinata), ma anche manipolazione, mentalismo e grandi illusioni, senza dimenticare le colombe, la sua firma distintiva, che Luca interpreta in una chiave rock, molto coinvolgente. Il risultato di tutto questo è “L'illusionista”, uno spettacolo emozionante e stupefacente, scandito da un ritmo incal-



zante. In scena anche Sabrina Iannece, artista che da cinque anni lavora al fianco di Luca Bono e che in questa occasione è co-protagonista.

L'Illusionista è uno spettacolo unico che emozionerà gli adulti e allo stesso tempo coinvolgerà e diventerà il più giovani, che potranno così lasciarsi trasportare in un mondo di pura illusione, senza poter distinguere i confini tra ciò che è vero e ciò che sembra. La regia dell'Illusionista è di Arturo Brachetti, il maestro internazionale del quickchange, che di Luca è direttore artistico. Le musiche sono state composte per l'occasione dal cantautore Alex Britti, che ha con Luca un rapporto d'amicizia e stima di lunga data. La produzione è curata da Muvix Europa, realtà di produzione artistica capace di coniugare l'illusionismo con le più diverse discipline dello spettacolo, per realizzare soluzioni su misura. Il calendario prevede spettacoli stasera e domani alle 17, venerdì e sabato alle 17 e alle 21, lunedì, martedì e mercoledì della prossima settimana alle 17. A seguire, giovedì, venerdì e sabato 6 gennaio alle 17 e alle 21 e infine domenica 7 gennaio alle 17. Il costo del biglietto è di 18 euro (12, il ridotto) (per info e prenotazioni: [www.casateatro-ragazzi.it](http://www.casateatro-ragazzi.it) oppure [biglietteria@casateatro-ragazzi.it](mailto:biglietteria@casateatro-ragazzi.it) e telefono 011.19740280).